

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



CLUB DI PROGETTO VALDASO / MARCHIO D'AREA AZIONI PROGETTUALI OPERATIVE

DICHIARAZIONI AL CONVEGNO VALDASO DEL 10 FEBBRAIO 2007

Da **Enzo Rossi** – Presidente Associazione Valdaso

Il territorio della Valdaso rappresenta un'occasione unica di sviluppo dove l'ambiente e il cittadino sono al centro del processo decisionale: "lottare per lo sviluppo del territorio"
Attenzione ai potenziali limiti del progetto Valdaso a causa della divisione del territorio in 2 provincie

Da **Avelio Marini** – Assessore Provincia di Ascoli Piceno

La Valdaso come distretto rurale. Va pianificata una "rivoluzione istituzionale" che permetta al territorio (e ai suoi cittadini) di avviare dinamiche di sviluppo rurale. Il Parco progetti Valdaso come base /supporto per un sistema socio culturale e turistico locale.

Da **Luigino Baiocco** – Assessore Provincia di Ascoli Piceno

Il fiume Aso quale elemento multifunzionale della Valdaso. Procedere verso la realizzazione del parco progetti sul fiume che dia nuova funzionalità non solo al fiume ma al territorio (sicurezza, ambiente, economia, svago, turismo).

Da **Paolo Petrini** – Assessore agricoltura Regione Marche

Una novità del PSR della Regione Marche riguarda la visione multisetoriale dell'agricoltura attraverso una progettualità integrata. Si tratta di avviare azioni di sviluppo territoriale orientate verso il distretto rurale (le filiere): il Parco Progetti Valdaso va verso questa strategica direzione.

Da **Massimo Rossi** – Presidente Provincia di Ascoli Piceno

Il Parco progetti Valdaso rappresenta una risposta progettuale **integrata** all'area della Valdaso per perseguire gli obiettivi di rilancio territoriale che la Provincia si era impegnata a perseguire. Ora il percorso necessita di una condivisione (politica e pianificatoria) per dare avvio alle fasi più concrete di sviluppo (realizzare i progetti) e quindi realizzare un processo ambizioso di riqualificazione e valorizzazione.

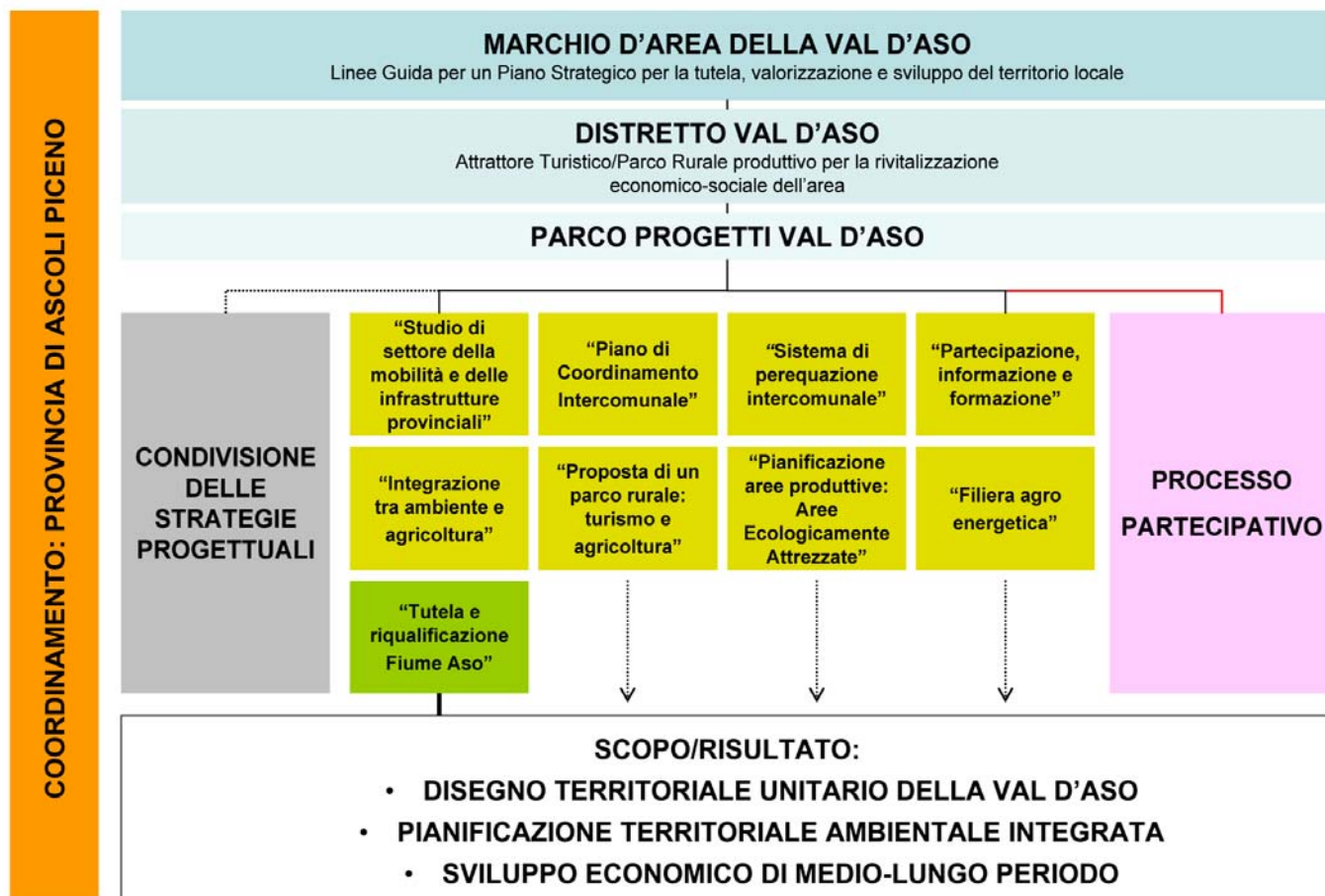
Tanto pubblico alla presentazione dei progetti per il marchio d'area e la riqualificazione del corso d'acqua

Il territorio della Valdaso rappresenta un'opportunità strategica, per l'economia, il turismo e la tutela ambientale della provincia di Ascoli Piceno. Il fatto che la valle rappresenti un "corridoio" tra l'area montana del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed il futuro Parco Marino del Piceno e che abbia grandissime potenzialità in termini ambientali e paesaggistici vuol dire che ci sono le condizioni per dare nuovo impulso all'attuale tessuto economico del territorio, oggi basato su singole politiche comunali poco legate tra loro. In questo contesto si inserisce il "progetto Valdaso" che la Provincia propone. Il progetto ha come linee guida lo sviluppo integrato e sostenibile della valle incentrato su due principi cardine: l'aumento della biodiversità ed il miglioramento dei valori paesaggistici, agricoli e turistici dell'intera zona. Il tutto certificato dalla creazione di un marchio d'area "Val d'Aso" che rappresenti il territorio.

Il progetto è stato presentato sabato 10 febbraio nella gremita sala convegni della Cantina Sociale "La sociale Valdaso" di Montalto Marche. "Tutti gli aspetti inerenti l'area della Val d'Aso – sottolinea l'assessore provinciale Avelio Marini - sono stati oggetto di un'attenta osservazione da parte di qualificati esperti che hanno tracciato le linee guida strategiche per la concreta realizzazione di una progettazione integrata che riguardi l'aspetto turistico e agricolo, ma anche ambientale ed urbanistico, dell'intera area". Va detto che si tratta di iniziative immediatamente "cantierabili" al fine di una pronta concretizzazione del Distretto Rurale della Valdaso, così come anche richiesto in un'apposita seduta del Consiglio Provinciale di fine 2005. "Per far sì che il progetto si realizzi compiutamente – ha detto il presidente della Provincia Massimo Rossi dinanzi a molti sindaci dell'area – è indispensabile che il piano di gestione territoriale strategico sia condiviso e sostenuto da tutti i Comuni". La riqualificazione, è stato detto nel convegno, deve partire dalla rinaturalizzazione dell'Aso, un fiume negli anni maltrattato e canalizzato con l'intento di contenere le acque in un alveo sempre più stretto e rettificato. E' in particolare la bassa valle del fiume ad avere la maggiore necessità di riappropriarsi della propria funzione e va dunque ripristinato, ove possibile, lo spazio vitale del corso d'acqua. In un siffatto contesto, si potranno poi realizzare una serie di misure – urbanistiche e no – volte al rilancio ed allo sviluppo di tale zona. Pieno appoggio, infine, allo sviluppo integrato del Distretto della Valdaso è stato dato sia dall'Assessore regionale all'Agricoltura Paolo Petrini sia dal Sottogretario agli Affari Regionali Pietro Colonnella.

CLUB DI PROGETTO VALDASO

Progetto Val d'Aso



OBIETTIVI DEL PROGETTO – CLUB DI PROGETTO VALDASO / MARCHIO D'AREA

- Sviluppo di un marchio d'area Valdaso e del distretto rurale
- Sviluppo economico della Valdaso (a livello multisettoriale) nel medio-lungo periodo
- Pianificazione territoriale coordinata (priorità ed obiettivi, sistema di perequazione intercomunale)
- Sviluppo del Parco Progetti Valdaso attraverso la condivisione delle strategie progettuali

PRIORITÀ D'AZIONE: NECESSITÀ DI CONDIVISIONE DELLE STRATEGIE

Sulla base del progetto sviluppato (Sistema Informativo Valdaso + Parco Progetti) è risultato che il territorio della Valdaso presenta le seguenti **4 priorità di azione** che devono essere **condivise ed avviate** in modo unitario da tutte le amministrazioni del territorio:

- **Avvio del Club di Progetto Valdaso attraverso la firma di un protocollo di intesa**
Rappresenta il punto di incontro, confronto, costruzione della condivisione, coordinamento e promozione unitaria di tutte le azioni necessarie per lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Valdaso. E' un ente associativo/consortile composto da tutte le istanze che concorrono allo sviluppo del progetto: istituzionali (istituzioni pubbliche ed enti locali) denominate "soci promotori"; private (enti privati e aziende) denominate "soci operatori"; cittadini (gruppi di acquisto e consumatori) denominate "soci utilizzatori".
- **Processo di condivisione delle strategie progettuali** su tutto il territorio della Valdaso. Condivisione delle informazioni e supporto alle decisioni. Attivazione del Sistema Informativo Territoriale presso il S.I.T. dell'Amministrazione Provinciale e avvio delle procedure di aggiornamento partecipato in rapporto con gli Enti Locali.
- **Piano di coordinamento e sistema di perequazione intercomunale**
basato su processi di pianificazione di area vasta condivisi con gli Enti Locali e che preveda meccanismi di perequazione in grado di compensare gli eventuali squilibri a livello urbanistico
- **Fiume Aso: progetto definitivo ed esecutivo di un area pilota e piano di monitoraggio delle sorgenti.** Il fiume Aso rappresenta una delle unità di paesaggio più importanti e da tale fiume dipendono settori come l'agricoltura (irrigazione e quindi relativa produzione), la produzione idroelettrica e molteplici aspetti ecosistemici e fruitivi non ultimo il settore turistico. Per tali fondamentali motivazioni una corretta progettazione puntuale (recupero del paleovalve) o strategica (monitoraggio delle sorgenti) sono di capitale importanza a livello provinciale/regionale.

DI SEGUITO:

- **SCHEDE TECNICHE DI SINTESI DELL'ATTIVITÀ**
- **SINTESI DELLE SINERGIE TRA IL PROGETTO "MARCHIO D'AREA VALDASO" E LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PTC DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO" (DELIBERA DI ADOZIONE N.136 DEL 5/12/2006)**

“Sistema di perequazione intercomunale” (Scheda 6.2 Linee guida strategiche)	
Obiettivo	Definizione delle direttrici d sviluppo intercomunale delle aree produttive e loro programmazione, dimensionamento e gestione sostenibile.
Componenti di analisi	<ul style="list-style-type: none"> - Vincoli Sovraordinati della pianificazione d'area vasta - Previsioni urbanistiche Comunale ed intercomunale delle ZTO D - Viabilità esistente e di progetto prevista dai piani sovraordinati - Zone agricole - Zone di Tutela - Ambiti Urbani (Centri storici e ZTO B e C) - Ambiti sensibili
Situazioni di conflitto e problematiche per la pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Aree produttive esistenti e in previsione (da PTCP) - Sistema attuale della viabilità - Diffidenza dei Comuni all'applicazione del principio di “perequazione intercomunale”
Linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione condivisa delle aree di perequazione - Ripartizione dei benefici tra i comuni che definiscono il piano di perequazione - Semplificazioni amministrative ed incentivi alle attività produttive che si insediano in aree di perequazione
Progetti / Azioni d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo di concertazione tecnico-politica con tutti i soggetti coinvolti nella scelta delle aree di perequazione - Semplificazione ed abbreviazione delle procedure e dei tempi per i P. di F. e per i Piani Attuativi nelle aree di perequazione - Rapporto e tavole di aggiornamento dei piani regolatori - Collaborazione con il Sistema Informativo Territoriale dell'Amm.ne Provinciale e attivazione di un S.I.T specifico per la Valdaso con la collaborazione dei Comuni interessati
Strumento/Modalità d'Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto di Linee guida ed indirizzi per la pianificazione da includere negli strumenti di pianificazione urbanistica comunali (PRG) - Varianti ai PRG comunali
Coordinamento ed attuazione del piano/progetto e delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Ascoli Piceno (Assessorato Urbanistica,) - Sistema Informativo Urbanistico Territoriale dell'Amm.ne Provinciale
Attori principali (stakeholder)	Provincia (Assessorato agricoltura, turismo, parchi e attività produttive; Assessorato tutela ambientale, ecologia, energia, risorse naturali, caccia e pesca); Comuni; Unione Comuni; Cons.Ind.; Autorità di Bacino; Genio Civile

Finanziamenti

- Docup Marche Ob.2 → Misura 1.4: Infrastrutture per il sistema produttivo: cui obiettivo è quello di contribuire alla localizzazione delle nuove imprese e alla razionale rilocalizzazione delle imprese esistenti.

“Piano di Coordinamento Intercomunale” (Scheda 6.3 Linee guida strategiche)	
Obiettivo	Pianificazione territoriale ambientale integrata della Val d'Aso
Componenti di analisi	<ul style="list-style-type: none"> - Vincoli sovraordinati della pianificazione d'area vasta - Zone Residenziali - Zone agricole - Zone di Tutela - Zone produttive - Ambiti sensibili
Situazioni di conflitto e problematiche per la pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Disorganicità degli strumenti urbanistici locali - Individuazione di siti idonei per ambiti produttivi e residenziali - Mancanza di coordinamento orizzontale (tra comuni) e verticale (tra comuni ed enti sovraordinati)
Linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - strutturazione del <i>Master Plan</i> propedeutico al “Piano Intercomunale di coordinamento” - strutturazione di accordi sovracomunali; - Integrazione dei principi e dei contenuti della pianificazione paesistica nella pianificazione comunale - Programmazione e coordinamento intercomunale per la definizione di strategie ed obiettivi comuni - Definizione concertata di un Gestore Unico del sistema territoriale della Val d'Aso - Pianificazione interventi coordinati di riqualificazione del Fiume; - Regolamentazione e riduzione delle attività estrattive lungo il fiume Aso e recupero ambientale dell'alveo e dell'ambito golendale al fine di garantire anche il miglioramento dell'assetto idraulico del fiume; - Valutazione del rischio di frana per la progettazione dell'espansione di Zone Territoriali Omogenee di tipo B e C; - Programmazione di un collegamento tra il Parco dei Monti Sibillini e il Parco Marino Piceno, al fine di attuare una pianificazione integrata e sostenibile degli interventi lungo l'asta fluviale, così da creare un percorso “virtuale” dal mare ai monti.
Progetti / Azioni d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della compatibilità ambientale del Piano attraverso l'applicazione della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in accordo con quanto dettato dalla normativa europea e nazionale; - Definizione e proposta di valenze ambientali (naturali, storico-culturali, paesaggistiche) per la proposta di istituzione di aree vincolate (ai sensi del Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i.). - Partecipazione attiva ed interattiva al processo di pianificazione provinciale, ed integrazione delle linee guida e delle proposte operative (schede tematiche d'attuazione) da inserire nelle varianti al PTCP. - Istituzione di un tavolo permanente di concertazione e consultazione per quelle scelte di piano che interessano i

	<p>territori di più comuni. Gli ambiti di sinergia verteranno sull'ambito di bacino e su quello a livello più strettamente comunale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione e organizzazione del Gestore Unico (struttura, soggetto/i di riferimento, funzioni, ecc.) con funzioni di coordinamento e regolamentazione della localizzazione dei nuovi siti produttivi a livello intercomunale, al fine di riequilibrare la situazione nelle zone montane e collinari rispetto alla fascia costiera; - Individuazione di un sistema premiale per chi si adegua al Piano di Coordinamento intercomunale - Definizione di un sistema di connessione ecologica, (sistema che può essere propedeutico ad un eventuale prossimo progetto di Reti ecologiche sul territorio provinciale
Strumento/Modalità d'Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Patto Territoriale o Protocollo d'intesa tra enti aderenti - Piano (NTA, Relazione, Tavole analisi e progetto)
Coordinamento ed attuazione del piano/progetto e delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Ascoli Piceno Assessorato Urbanistica - Sistema Informativo Urbanistico Territoriale
Attori principali (stakeholder)	<p>Provincia (Assessorato agricoltura, turismo, parchi e attività produttive; Assessorato tutela ambientale, ecologia, energia, risorse naturali, caccia e pesca); Autorità di Bacino; Genio Civile; Unione Comuni Valdaso; Comuni; Consorzi di Bonifica; Cons.Ind.; Comunità montana dei Monti Sibillini.</p>
Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> - VII Programma quadro CE; - Programma LIFE AMBIENTE → finanzia progetti nell'ambito della pianificazione e sviluppo sostenibile del territorio, incluse le aree urbane e costiere;

SCHEDE TECNICHE DI PROGETTO: PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PER UN TRATTO DI 1KM

"Recupero antico paleoalveo del fiume Aso" (Esempio n. 2 - Linee guida di riqualificazione fiume Aso)	
Obiettivo	Recupero e riqualificazione multifunzionale del fiume Aso per un tratto dimostrativo di ca. 1 km
Componenti di progetto	<p>Pur trattandosi di un progetto limitato ad una porzione di fiume, questo intervento contiene diverse particolarità che lo rendono multifunzionale e sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle condizioni ideologiche; • miglioramento della funzionalità fluviale; • riqualificazione ecologica delle sponde; • opere di protezione alle infrastrutture e alle attività agricole; • allontanamento delle attività illegali; • riconversione e recupero del territorio demaniale; • parziale autofinanziamento dell'opera stessa.
Situazioni di conflitto e problematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Problematiche di erosione di sponda su terreni agricoli; • limitata larghezza dell'alveo fluviale in confronto ai dati storici; • occupazione agricola abusiva di suolo demaniale; • assenza di ambiti golenali; • attività commerciali abusive e pericolose in alveo ed inare di pertinenza fluviale.
Linee guida	<p>La realizzazione di questo intervento consiste nella riattivazione del vecchio paleoalveo del Aso, andando a costituire un ramo secondario del fiume, un'isola fluviale, un ramo morto e una lanca.</p> <p>Operativamente si tratta di ricavare dei rami fluviali ausiliari al principale utilizzando l'area demaniale posta sulla sinistra orografica del fiume e cercando di ricostituire un bosco naturaliforme tra il nuovo ramo e il sedime della strada.</p>
Progetti / Azioni d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura di un ramo secondario - Opere di consolidamento e protezione della sponda - Creazione di una lanca e di un ramo morto di elevato valore ecologico - Allontanamento dei pericoli e delle attività illegali - Autofinanziamento dell'intervento con le risorse ricavabili dal materiale scavato per la realizzazione delle opere

Strumento/Modalità d'Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto definitivo - Progetto esecutivo
Coordinamento ed attuazione del piano/progetto e delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Ascoli Piceno (Assessorato Genio Civile)
Attori principali (stakeholder)	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni interessati - Autorità di bacino - Associazioni pescatori - Associazioni ambientaliste - Rappresentanti di categoria - Proprietari dei terreni limitrofi - Demanio dello stato
Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno.

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO: PROPOSTA PER IL CLUB DI PROGETTO VALDASO

"Club di Progetto Valdaso"	
Obiettivo	Creare ed iniziare a promuovere il Marchio d'Area della Valdaso. Mettere in rete e tutorare le aggregazioni di iniziative locali sostenibili. Costruire il pacchetto di offerta complessivo della Valdaso. Coordinamento e regia del parco progetti della Valdaso e del relativo processo progettuale pianificatorio-sociale.
Componenti di analisi	<ul style="list-style-type: none"> - produzioni e servizi peculiari dell'area (ricettivo e ristorazione, trasformazione, food e non food tipici) - strutture ricettive e di trasformazione e valorizzazione - progetti già in atto e/o in previsione di valorizzazione e promozione dei prodotti e del territorio - associazioni, aggregazioni, enti di gestione e promozione eventi operanti nel territorio - attività degli enti locali - potenziale culturale e ambientale del territorio
Situazioni di conflitto e problematiche per la pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - generalizzata diffidenza verso le forme associative e di cooperazione generata dal fallimento di esperienze passate - scarso o nullo coordinamento tra le forme associative del territorio - sospetto di colonizzazione verso know how e contributi apportati da entità esterne al territorio - non coerenza delle iniziative locali rispetto agli obiettivi della sostenibilità - sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative simili - mancanza di visione marketing oriented dell'offerta del territorio - scarsa e inefficace comunicazione dell'offerta locale - mancanza di formazione alla cultura dell'offerta del territorio e del prodotto locale - non comprensione delle dinamiche di fidelizzazione dell'utenza turistica e dei consumatori in genere
Linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione del Club di Progetto d'area tra tutti i soggetti interessati all'azione
Progetti / Azioni d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - creazione del Marchio d'Area della Valdaso - definizione del disciplinare d'uso del Marchio d'Area - allestimento della mappa dell'offerta sostenibile - costruzione di un market place dell'offerta qualificata dal Marchio Valdaso tramite pagine web da implementare nel sito www.picenoturismo.it - redazione e diffusione di newsletters per la promozione su circuiti mirati locali e nazionali dell'offerta qualificata dal Marchio Valdaso - divulgazione e creazione di sinergia tra tutti i settori che compongono l'area anche con azioni extra provinciale e regionale.
Strumento/Modalità d'Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Patto Territoriale o Protocollo d'intesa tra enti aderenti - Adesione formale di altri soggetti: enti associativi, aziende, privati
Coordinamento ed	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia (Assessorato al Turismo, Agricoltura e Parchi)

attuazione del piano/progetto e delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia (Assessorato alle Attività Produttive)
Attori principali (stakeholder)	<p>Provincia (Assessorato agricoltura, turismo, parchi e attività produttive; Assessorato tutela ambientale, ecologia, energia, risorse naturali, caccia e pesca); Assessorato alla formazione; Autorità di Bacino; Genio Civile; Unione Comuni Valdaso; Comuni; Consorzi di Bonifica; Cons.Ind.; Comunità montana dei Monti Sibillini.</p>
Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> - PSR - Fondi GAL Leader - Risorse per la promozione turistica - Risorse per la formazione

SINERGIE TRA IL PROGETTO "MARCHIO D'AREA VALDASO" E LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PTC DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO" – DELIBERA DI ADOZIONE N.136 DEL 5/12/2006

Obiettivi ed Azioni Comuni

Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole delle aree di pianura ai margini dell'alveo del fiume Aso.

- Parco Fluviale dell'Aso: azione di rinaturalizzazione e rivitalizzazione.
- Valutazione dell'inquinamento dei terreni agricoli: pratiche agricole, falde acquifere.

Riqualificazione e razionalizzazione del sistema degli insediamenti produttivi.

- Attuazione del progetto "albergo diffuso": rapporto tra agriturismo e insediamento storico esistente.
- Definizione di piani per insediamenti produttivi (PIP): programmi di razionalizzazione (attraverso un ragionamento complessivo riguardante tutto il territorio della Valdaso e delle sue componenti: piano intercomunale e perequazione). Sinergie con l'infrastruttura "Mezzina".
- Individuazione degli standard dei prodotti locali sostenibili e coerenti con la vocazione del territorio.
- Promozione della qualità del prodotto tipico.

Riqualificazione del sistema insediativo esistente. Razionalizzazione della rete della mobilità.

- Integrazione delle scelte dei P.R.G.
- Qualità dei trasporti. Logistica (e intermodalità).

Sistema informativo urbanistico territoriale (S.I.U.T.)

- Gestione cartografica su base GIS del territorio
- Necessità di aggiornamento costante (periodico) del sistema
- Collaborazione con la Regione
- Collaborazione con i Comuni al fine di costituire e sviluppare l'archivio territoriale provinciale.

(Tale sistema permette la condivisione delle informazioni, elemento essenziale per avviare un processo di perequazione e piano di coordinamento intercomunale).

Poli di concentrazione degli insediamenti produttivi a livello provinciale e norme per i nuovi insediamenti produttivi)

- Accordi di programma o altre procedure concertative allo scopo di migliorare e qualificare infrastrutture, servizi ed opere di urbanizzazione. Ripartire tra i Comuni (ad altri soggetti interessati) le risorse e le spese connesse alla realizzazione (o riqualificazione) e gestione degli insediamenti produttivi (attraverso l'applicazione del principio di perequazione urbanistica e la definizione di un piano intercomunale).
- Procedimento di individuazione (o riqualificazione) attraverso il concetto di area ecologicamente attrezzata.

Rete ecologica

Si riporta integralmente dal PTCP:

Art. 15 punto 5

"L'approccio metodologico sopra descritto è in fase di sperimentazione e perfezionamento nell'ambito del progetto provinciale denominato "Linee guida strategiche per lo sviluppo integrato della Valdaso Distretto Rurale" che verrà esteso gradualmente all'intero territorio provinciale".

Il tema rete ecologica potrebbe essere sviluppato con i seguenti **SCENARI OPERATIVI**:

- Analisi del territorio provinciale e progettazione di rete ecologica di rango provinciale;
- Analisi del territorio provinciale e progettazione di rete ecologica di rango provinciale e contestuale analisi di dettaglio del territorio della Valdaso finalizzato alla declinazione locale della rete ecologica provinciale;

Entrambi gli scenari possono eventualmente essere corredati da:

1. un'analisi delle aree di interferenza tra il sistema antropico esistente, e l'evoluzione prevista dal piano, e il progetto di rete ecologica;
2. una "carta dei vincoli" nella quale si sovrappone la rete ecologica con i vincoli di tutela ambientale già esistenti sul territorio derivanti da aree protette, rete Natura 2000, piani regionali e provinciali, da leggi nazionali e regionali. Questa carta può avere la duplice funzione di rendere evidenti i vincoli e le possibilità di reperire finanziamenti utili alla realizzazione e gestione della rete ecologica;
3. abachi con alcune tipologie di intervento utili per la realizzazione e gestione della rete ecologica;
4. indicazioni di tipo normativo (articolato) da inserire nel PTC, con diversi gradi di cogenza, anche al fine di un corretto recepimento della rete da parte degli Enti locali ed Ente parco;

Sostenibilità ambientale

- Garantire nel lungo periodo le risorse idriche (qualità delle acque)
- Raggiungimento di obiettivi legati alla biodiversità, qualità dei suoli
- Promuovere i processi di partecipazione ed informazione
- Processo di sensibilizzazione delle tematiche ambientali

Valutazione Ambientale Strategica

- Tutela e qualità ambientale dei piani regolatori e loro varianti (fin dalle fasi preliminari)
- Informazione e partecipazione del pubblico

Osservazione: va recepita la metodologia di analisi e valutazione degli **impatti cumulativi**.

La "Mobilità dolce"

- Obiettivo strategico provinciale è la costituzione di una rete provinciale di mobilità: piste ciclabili, sentieri, ippovie ecc...(ipotesi di pista ciclabile intercomunale lungo il fiume Aso)